

tornabuoni

Catalogo N. 53 - nuova serie - 5-18 aprile 1969

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Inaugurazione sabato 19 aprile 1969 alle ore 18

lorenzo tornabuoni

GALLERIA DELLE ORE
milano - via fiori chiari 18 - tel. 803333

L'ERMAFRODITO COME MOMENTO

di Alberto Moravia

Andiamo a rileggere « Estasi » di John Donne:

*Laddove, come un guanciale sul letto,
Fertile aiuola si gonfiava, a riposo
Di reclinanti teste di violette,
Sedevamo noi due, l'uno all'altro caro.*

*Le nostre mani erano saldamente cementate
Dal balsamo tenace che ne sprigionava.
I nostri sguardi s'intrecciavano, cucendo insieme
I nostri occhi, con un doppio filo.*

*Incrocchiare così le nostre mani,
Era ancora il solo mezzo di unirci;
e contemplare le stesse immagini,
Il solo modo di propagarci.*

*Come tra due eserciti eguali, il Fato
Sospende la vittoria incerta,
Così le nostre anime (che per liberarsi
Erano uscite fuori) stavano sospese tra lei e me.*

*E mentre le nostre anime là negoziavano,
Noi giacevamo come statue sepolcrali.
Tutto il giorno nella stessa postura,
Tutto il giorno senza dir nulla.*

Perché ho premesso questa lunga citazione ad un'introduzione alla mostra di Lorenzo Tornabuoni? Perché Tornabuoni, in tutte le sue pitture, i suoi pastelli e i suoi disegni ha voluto dirci la sua

scoperta della « coppia ». Naturalmente la coppia, questa monade radiosa, sterile, autosufficiente e refrattaria, questa carta da gioco a due teste, questa erma bifronte, quest'ermafrodito di un attimo, la coppia, dico, è sempre esistita. Ma tante cose esistono: la nostra immaginazione e la nostra vita sono delle soffitte affollate di cose che esistono. Scegliere, tra le tante cose, la coppia; disfarsi di tutto, salvo della coppia; ridurre il mondo alla coppia; sfrondare la realtà fino ad arrivare al nucleo della coppia; questa è una operazione che riesce a pochi perché pochi sono in grado di sentire, come Tornabuoni, che la coppia è tutto e tutto è la coppia.

La riduzione è drastica; ma ciò che noi perdiamo in varietà tematica, guadagnamo in rappresentazione artistica. Vi prego di fermarvi a lungo davanti alle coppie di Lorenzo Tornabuoni e di dirmi se non valeva la pena di ridurre il mondo alla sola coppia, pur di esprimere quello che egli ha saputo esprimere con i suoi corpi affiancati, oppure abbracciati verticalmente, oppure sovrapposti. Il temperamento di Tornabuoni è contemplativo. Egli rifugge dal possesso violento delle cose; anche perché il suo fine è rappresentare, appunto il possesso. Così per descrivere la coppia, le crea intorno il silenzio e il vuoto dei grandi sfondi dai colori neutri; e su questi sfondi evoca l'intensità dell'amplesso con toni che sono sempre quelli del « corpo ». Si va dal rosso della pelle arrossata dall'affluire del sangue nell'amore, al rosso congestionato e tumefatto delle mucose eccitate, via via fino al viola putrefatto intirizzato e translucido della morte.

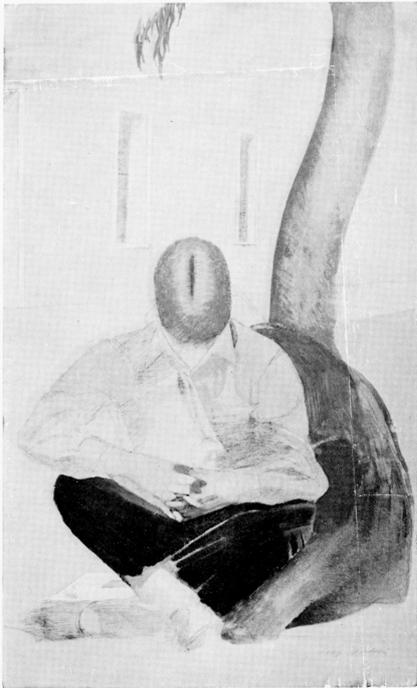
Il corpo si eccita e desidera, il corpo si inturgidisce e si gonfia, il corpo si abbandona e si rilascia, il corpo muore, va in disfacimento. Sul corpo c'è sempre un altro corpo; oppure l'altro corpo sta disteso affiancato. E le gambe sono avvolte nelle spire giapponesi o liberty di coperte o drappi; e i piedi che si tendono nello spasimo dell'orgasmo o stanno inerti nell'immobilità della spossatezza, conservano le calze arancione o i sandali color legno. Perché, appunto, la furia dell'amore fa dimenticare di spogliarsi completamente; e una volta fatto l'amore, spogliarsi completamente sarebbe ormai inutile. Non mancano d'altra parte indicazioni vaghe e come baleganti sui luoghi dove la coppia si distende e gode in silenzio.

Oltre agli sfondi neutri che suggeriscono il vuoto, c'è l'azzurro e il verde del mare; oppure la quadrigliatura leggera di una parete che potrebbe essere di piscina, di palestra, di bagno. Una sola volta la coppia non c'è: nel pastello che rappresenta una testa d'uomo con una cicatrice sul collo. Ma questa nuca di forzato evaso è guardata con l'occhio dell'amplesso. Che sa vedere il contrasto tra il bianco atroce della cicatrice e lo scarlatto osceno dell'orecchio.

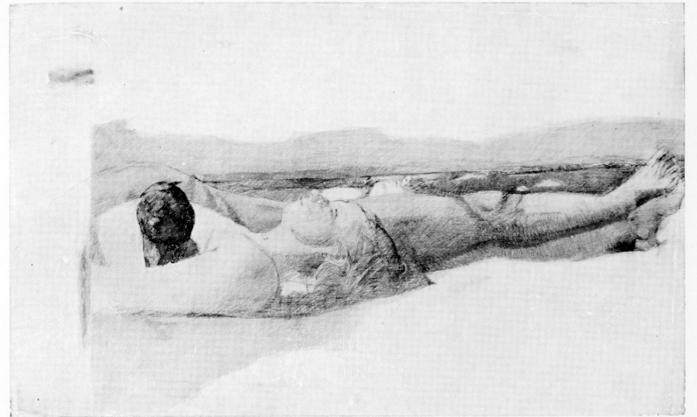
La scoperta della coppia è da attribuirsi alla maturità dell'arte di Lorenzo Tornabuoni. Egli ha cercato ed ha trovato. O meglio, come ha detto qualcuno, non ha cercato, ha soltanto trovato. Che cosa ha trovato? L'ermafrodito eterno che si sente uno quando è due e si sente due quando è uno.



"Ultimo addio" - olio, 1968



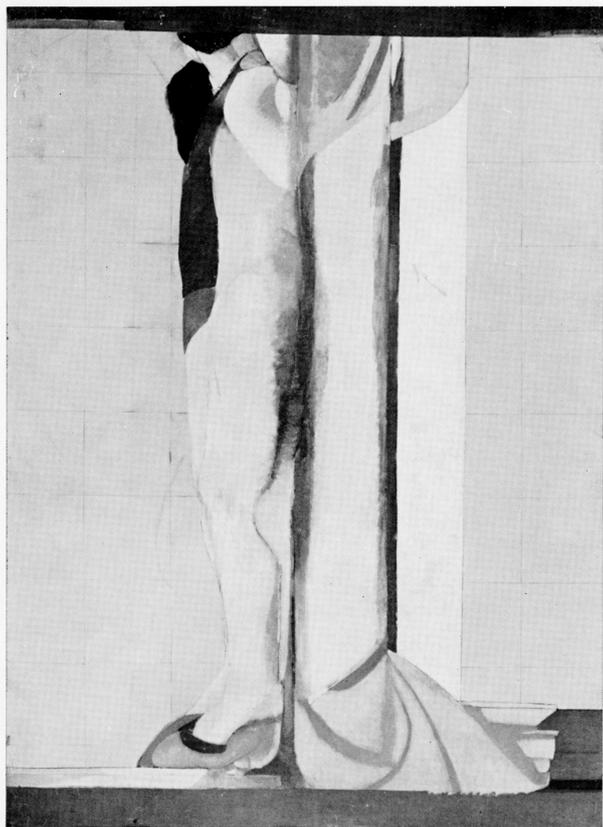
"La guerra perduta" - olio, 1968



"La morta amorosa" - pastello a cera, 1968



"Amanti" - pastello a cera, 1968-69



"Un momento sublime" - olio, 1967-68



"Gli anni '40" - olio, 1966-69



"Fotografia ricordo" - olio, 1968

ELENCO DELLE OPERE

1	Pandemia, 1968	olio	cm. 62 x 44
2	Un momento sublime, 1967-68	olio	200 x140
3	Amore senza storia, 1967	olio	200 x140
4	Gli anni '40, 1966-69	olio	200 x140
5	Fotografia ricordo, 1968	olio	65 x 46
6	Ultimo addio, 1968	olio	75 x140
7	La guerra perduta, 1968	olio	36,5x 56
8	All'Italia, 1968-69	olio	140 x200
9	Andare verso il popolo, 1969	olio	46 x 65
10	Come un'Elettra ebrea, 1967-69	olio	75 x140
11	Amore perso, 1969	olio	140 x220
12	Autoritratto, 1967	pastello	24 x 25
13	Spiaggia, 1968-69	olio e pastello	55 x140
14	La morta amorosa, 1968	pastello a cera	160 x100
15	Amanti, 1968-69	pastello a cera	140 x 75
	Disegni e pastelli		

orario galleria:

giorni feriali 11-13 - 16-19,30
giorni festivi chiuso